

4. per quanto attiene alle modalità di prelievo del Coniglio selvatico, l'ISPRA esprime parere che la gestione faunistico-venatoria delle popolazioni di Coniglio selvatico "deve essere modulata a livello locale", poiché le condizioni demografiche delle popolazioni possono sensibilmente variare nel tempo e che, in tale ottica, assume particolare rilievo la "pianificazione del prelievo";

5. per ciò che attiene alla mobilità del cacciatore l'ISPRA afferma che la scelta effettuata dalla Regione Sicilia di consentire un'ampia mobilità del cacciatore per il prelievo della selvaggina migratoria **CONTRASTA** con l'esigenza di realizzare un legame sempre più saldo fra cacciatore e territorio - esigenza di cui è permeata tutta la disciplina dell'attività venatoria di cui alla legge-quadro e che troverebbe concreta realizzazione nella misura in cui la Regione, facendosi portatrice dell'obiettivo primario di coinvolgere il cacciatore nella gestione dell'ambiente e del patrimonio faunistico, attui "...forme di programmazione della mobilità del cacciatore sul territorio, analogamente a quanto previsto per la gestione fauna stanziale";

6. l'ISPRA ha formulato poi una serie di osservazioni che riguardano vari aspetti della regolamentazione venatoria - quali le forme di caccia, i periodi di addestramento ed allenamento dei cani da caccia, la restituzione del tesserino venatorio, la tipologia di munizioni all'interno delle zone umide e per la caccia agli ungulati - e che vengono segnalate all'Amministrazione regionale ai fini di una "attenta valutazione".